

Sommario

**Alzheimer...
demenza...
l'epidemia silente
del terzo millennio**

Marco Cattaneo, *Direttore Sanitario*

Pag 1

**Il Polo Alzheimer:
si lavora per un sogno**

Rodolfo Caridi, *Presidente*

Pag 2

**L'ortoterapia per le persone
affette da Alzheimer:
il benessere in primo luogo**

Nicoletta Bocca, *Psicomotricista*

Pag 4-5

Ben-Essere per chi cura

Il servizio di fisioterapia

Pag 6

Rubrica "Lo sai che..."

Pag 7

**Rubrica "Per ricordare"
Rubrica Donazioni
e Oblazioni**

Pag 8

Alzheimer... Demenza... l'epidemia silente del terzo millennio

"La demenza è forse la più crudele manifestazione dell'invecchiamento che inesorabilmente spazza via ciò che ci rende individui e persone umane."

dal giornale medico The Lancet, 2008

La demenza, nel cui ambito la malattia di Alzheimer è la forma più frequente, rappresenta una delle cause di disabilità e di disagio per il mondo occidentale, una priorità assistenziale la cui rilevanza è purtroppo destinata ad aumentare nei prossimi anni a causa del progressivo invecchiamento della popolazione generale, associato all'aumento della aspettativa di vita. L'assistenza ad una persona affetta da demenza può essere un compito difficile, impegnativo. Non esistono infatti risposte semplici ai vari problemi da affrontare né regole fisse da poter seguire, il tutto da far funzionare ed applicare in ogni occasione.

Tuttavia, il poter disporre di basilari conoscenze sulla malattia, sugli effetti che può esercitare su chi assiste il paziente, nonché sulle opportunità di percorsi di cura, può essere di aiuto e chiarificazione.

La malattia di Alzheimer è quindi, come detto, la più comune forma di demenza, caratterizzata dal progressivo declino delle capacità di ricordare, pensare, ragionare. Più spesso essa si manifesta negli anziani ma può colpire anche persone di giovane età (forma presenile). Sintomi della demenza possono essere generati da diverse malattie che colpiscono l'organo che presiede alla memoria, al pensiero ed al ragionamento, cioè a dire il cervello. L'Alzheimer fa parte appunto di queste malattie, prendendo il nome da un neurologo tedesco (Alois Alzheimer), il quale all'inizio del secolo scorso (1907) descrisse per primo le modificazioni del cervello caratteristiche della malattia. Le specifiche complesse alterazioni possono essere osservate in dettaglio solo al microscopio e la loro formazione comporta modifiche/non funzionamento di una grande parte delle cellule cerebrali (neuroni) con particolare riguardo alla corteccia cerebrale. Le cause dell'Alzheimer rimangono al momento non ancora definite nonostante la numerose ed approfondite ricerche. Analogamente nessuna terapia è al momento disponibile per curare e guarire l'Alzheimer anche se negli ultimi dieci anni vi è stato un impegno crescente ai fini della scoperta dell'Etiologia e dei meccanismi neurochimici e neuropatologici coinvolti nella malattia.

È opportuno allora ricorrere tempestivamente ad una approfondita valutazione medico-specialistica tenendo conto dell'età, del grado di problematica/disabilità, al fine di una corretta impostazione non solo farmacologica ma anche e soprattutto progettuale-curativa.

Nel prossimo futuro sarà quindi possibile ipotizzare per l'Alzheimer la disponibilità di un ampio bagaglio di strumenti terapeutici, ciascuno dei quali finalizzato alla correzione di specifiche fasi nell'ambito del processo patogenetico della malattia.

Dr. Marco Cattaneo, Direttore Sanitario

Il Polo Alzheimer

La malattia di Alzheimer è un processo degenerativo cerebrale che provoca un declino progressivo delle funzioni intellettive, associato ad un deterioramento della personalità e della vita di relazione. La riduzione delle capacità funzionali del soggetto colpito dalla malattia determina una progressiva dipendenza assistenziale con implicazioni importanti sul carico di cura delle famiglie sia nella gestione della quotidianità, sia nella gestione delle situazioni critiche e delle emergenze.

I dati epidemiologici internazionali, associati al progressivo invecchiamento della popolazione anziana, evidenziano una tendenza costante all'aumento del numero di persone anziane affette da Malattia di Alzheimer o demenze affini.

I dati relativi alla prevalenza della demenza riportati in studi condotti in diversi paesi industrializzati riferiscono informazioni abbastanza comparabili, che oscillano intorno al 5% nei soggetti di età superiore ai 65 anni. La prevalenza raddoppia approssimativamente ogni 5 anni d'età, almeno tra i 65 e gli 85 anni. La prevalenza specifica per classi d'età è intorno all'1% nei soggetti di età compresa fra i 65 e i 69 anni, e arriva al 40% nel gruppo di età tra gli 85 e gli 89 anni secondo i vari studi. (Trabucchi Marco, "Le Demenze", Utet, 2005)

La malattia di Alzheimer è la forma più frequente di demenza in Europa, negli Stati Uniti e in Canada rappresentando dal 50 all'80% dei casi di demenza.

Ipotizzando che i tassi d'incidenza rimangano stabili, in virtù della sola transizione demografica, in Italia il numero dei nuovi casi di demenza per anno salirà dai 150.000 attuali a 230.000 nel 2020. (Trabucchi Marco, "Le Demenze", Utet, 2005)

Il costo della demenza è particolarmente alto in quanto include le spese sostenute per curare individui disabili per un lungo periodo di tempo e inoltre il mancato guadagno sia dei pazienti sia dei familiari, che spesso sono costretti ad abbandonare il lavoro per prendersi cura del congiunto. I sistemi sanitari e i servizi sociali richiedono quindi rapide soluzioni per ridurre il peso veramente consistente, e purtroppo



in netta crescita, che grava sulla società a causa di questo gruppo di patologie.

In questo contesto ed a partire dall'attuale ampia offerta dei servizi da parte del "Cerino Zegna" l'idea di realizzare un nuovo polo strutturale persegue l'obiettivo principale in primo luogo di realizzare e completare una rete integrata di servizi rivolti a persone anziane con particolare riguardo a quelle affette da demenza (Alzheimer e altre demenze), stimolando la partecipa-

5x1000
condividiamo un sogno



**REALIZZIAMO INSIEME
IL "POLO ALZHEIMER"**



Grazie al tuo contributo, questo sogno può diventare realtà

Opera Pia A.E. Cerino Zegna Onlus
C.F. 81065890022

info@cerinozegna.it www.cerinozegna.it



zione attiva di tutti i soggetti istituzionali presenti sul territorio e con il coinvolgimento determinante delle persone destinatarie degli interventi (utenti e loro familiari).

La creazione di nuove sinergie di rete e la costituzione, ci si augura, di un gruppo di coordinamento istituzionale, avranno l'obiettivo di sviluppare interventi innovativi con particolare attenzione anche al sostegno della domiciliarità.

Il "Polo Alzheimer" troverà sistemazione logistica nell'ambito del recupero edilizio di strutture di proprietà del nostro Ente in Occhieppo Inferiore, in forza di un progetto preliminare architettonico già allo studio ed in fase di avanzata stesura che potrà essere visionato dai familiari che siano interessati all'iniziativa.

Le risorse economiche richieste sono notevoli e per questo ci siamo affidati alla raccolta di fondi con il 5 per mille, nonché alla partecipazione a progetti di finanziamento a fondo perduto in ogni ambito istituzionale. Ma assai importante è sempre il passa parola con parenti, amici, conoscenti per la raccolta di donazioni che integrino le risorse necessarie alla realizzazione del nostro progetto che sarà anche e soprattutto il "Vostro progetto".

Il nostro obiettivo sul piano socio sanitario è quello invece di far convergere tutte le risorse umane e professionali in una risposta organica che preveda l'accompagnamento del paziente e della sua famiglia fin dalle prime manifestazioni della malattia e ne migliori la qualità della vita.

La creazione di 30/40 nuovi posti letto al piano terra nella nuova struttura, utilizzando tutte le tecnologie all'avanguardia (tra cui la domotica) potrà dare all'inizio sollievo alle famiglie per ricoveri temporanei con finalità terapeutiche e "riabilitative".

Nella parte soprastante, invece, verrà organizzata attività di consulenza rivolta ai pazienti affetti da demenza e ai loro familiari, a volontari e operatori, svolta da figure professionali specializzate: medico geriatra, psicologi, neuropsicologi ed altre figure professionali.

Il Polo Alzheimer potrà anche essere e costituire il punto di partenza per l'erogazione di un servizio a domicilio, a favore delle persone affette da demenza meno grave non necessitanti di ricovero stabile nella nostra struttura, servizio attivo durante la settimana, in orario diurno da identificare, per prestazioni di cura della persona, attività di mantenimento e stimolazione delle autonomie residue, prestazioni igienico sanitarie di semplice attuazione anche in collaborazione con il personale sanitario ASL.

Sarà destinato alle famiglie che assistono pazienti con demenza che si avvalgono di assistenti familiari (badanti); ai pazienti che frequentano i Centri Diurni; ai pazienti in dimissione dalle strutture residenziali di sollievo o di protezione Alzheimer (ricoveri temporanei); alle persone con problemi socio assistenziali con sospetta patologia Alzheimer o con demenza medio-lieve.

Confidando nel vostro sempre sincero supporto ed aiuto porgo un affettuoso abbraccio!

Avv. Rodolfo Caridi,

Presidente dell'Opera Pia A. E. Cerino Zegna



Ortoterapia per le persone affette da Alzheimer

L'ORTOTERAPIA è usata in vari ambiti come complemento alla cura, prevenzione e sollievo dello stress sia del malato che di chi cura. Recenti studi hanno dimostrato che gruppi di anziani compresi fra i 69 e 90 anni di età che praticano almeno tre ore di giardinaggio alla settimana beneficiano di una diminuzione della frequenza cardiaca e di un aumento del colesterolo protettivo, inoltre l'ortoterapia agisce positivamente sulla sick building syndrome (disturbo da ambiente chiuso). Sicuramente possiamo affermare che l'attività all'aria aperta migliora la qualità di vita di ciascuno di noi e in particolare degli anziani istituzionalizzati.

Il "Cerino Zegna" è particolarmente favorito grazie alla presenza di due aree verdi strutturate in modo diverso ma complementari tra di loro:

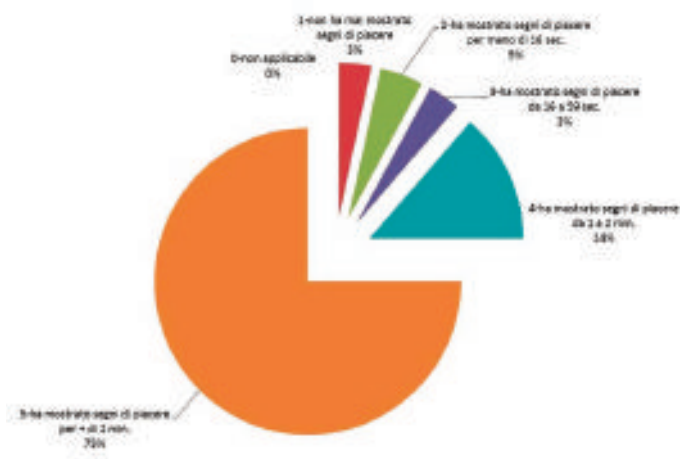
- Un grande parco dotato di percorso benessere per anziani (Senior Park®), serra e attorno ad essa un piccolo "giardino della memoria" con pollaio, lavatoio e fili per stendere la biancheria.
- Un giardino Alzheimer annesso al centro diurno progettato secondo criteri atti a favorirne e facilitarne l'utilizzo a persone affette da demenza.

Negli ultimi anni, con i malati di Alzheimer, si è lavorato in entrambi gli ambienti sperimentando diverse dinamiche di approccio al verde comprendenti attività di ortofloricoltura e attività di contemplazione, rilassamento e movimento nel verde.

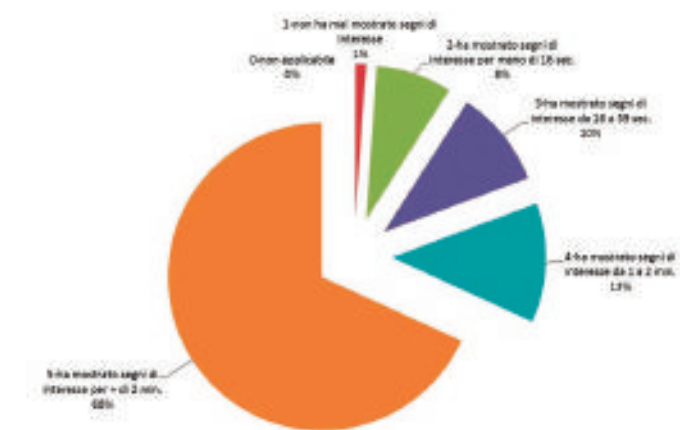
Per riorganizzare queste attività al fine di creare veri e propri momenti di ortoterapia è partito nell'anno 2010 un progetto articolato secondo metodologie precise, a cura della psicomotricista e di alcuni operatori socio sanitari. Obiettivo del lavoro è il miglioramento della qualità di vita del malato attraverso la promozione di momenti di benessere a contatto con il verde nelle sue varie forme. I soggetti coinvolti sono persone ricoverate presso il Nucleo Alzheimer Temporaneo o frequentanti il Centro Diurno Alzheimer. Sono state selezionate in base alla loro biografia, alla disponibilità a lavorare all'aperto e alla valutazione funzionale. Da una prima elaborazione dei dati è possibile osservare, nei grafici seguenti, una notevole presenza di segnali di interesse e piacere durante il periodo di osservazione di svolgimento dell'attività. Piacere rilevabile nel 75% dei

casi con il punteggio massimo di 5 e riconducibile a segnali forti e prolungati quali il sorriso, la relazione calorosa e partecipe con l'altro, il desiderio di comunicare verbalmente l'esperienza. L'interesse al punteggi massimo di 5 per l'attività svolta è presente nella percentuale del 68% ed è stato monitorato con segnali quali la spontanea partecipazione al compito, il guardarsi attorno nello spazio verde, il mantenimento del contatto oculare sugli oggetti ed elementi del verde. Il dato rispetto all'interesse è particolarmente significativo per le persone affette da demenza in cui spesso riscontriamo gravi problemi di attenzione e motivazione.

Piacere dimostrato durante lo svolgimento dell'attività di ortoterapia



Interesse dimostrato durante lo svolgimento dell'attività di ortoterapia



Le attività sono state svolte in 3 aree specifiche (parco, serra e vasche per l'ortoterapia) al fine di poter offrire varie possibilità ad utenti con livello di capacità residue, vissuti culturali e gradi di compromissione diversi. Il parco della struttura e i percorsi e il prato con le sdraio del Giardino Alzheimer hanno offerto momenti di benessere e rilassamento. Dalle schede di rilevamento è emerso che negli ospiti che hanno usufruito di passeggiate all'aperto sull'erba, di momenti di relax al sole o sotto agli alberi di tiglio profumati si è verificata una diminuzione dei disturbi del comportamento presenti in reparto, soprattutto vagabondaggio e ansia. La varietà delle esperienze sensoriali che il contatto con la natura offre favorisce l'ascolto di sé e l'integrazione con l'ambiente.





Nel nostro caso gli elementi che più di altri sono stati oggetto di attenzione sono:

la possibilità di camminare sul morbido dell'erba (soprattutto per gli ospiti istituzionalizzati che si muovono sempre sullo stesso tipo di pavimento), il profumo nell'epoca di fioritura dei tigli e la possibilità di manipolare corteccia, foglie, erbe e raccogliere fiori.

Le attività di ortofloricoltura si sono svolte in

parte in serra e in parte nelle vasche apposite costruite a diverse altezze per compensare i disturbi funzionali e di equilibrio e per dare l'opportunità a chi in passato si prendeva cura del proprio orto di lavorare a livello della terra. Il lavoro nelle vasche della serra si è rivelato particolarmente adatto per persone molto disorientate.

L'ambiente circoscritto e raccolto della serra è stato fonte di rassicurazione e ha permesso il focalizzarsi dell'attenzione sul lavoro

Partendo dal presupposto che l'obiettivo del progetto di ortoterapia è favorire momenti di benessere, le attività sono state proposte senza particolari richieste di perfezione tecnica ma come possibilità espressiva, lasciando spazio alla libertà di agire e al vissuto personale per non creare stress.

Zappare, piantare, irrigare, rastrellare, tagliare l'erba, controllare la crescita delle piante hanno assunto connotazioni diverse a secondo della personalità del giardiniere.



Soprattutto zappare la terra ha suscitato entusiasmi e ha smosso energie decisamente personali. Attività che non richiede particolare competenze o precisione, mette a contatto diretto con la terra che, sollevata e arieggiata restituisce sensazioni di leggerezza gioiosa.

"Scavare buche è un po' come aprire un cassetto e frugarci dentro" dice Pia Pera. Frugare nella terra ha regalato a noi che ci abbiamo lavorato (nell'orto si

lavora insieme in modo democratico e spesso la persona che in reparto è il paziente nell'orto ne sa più di noi!) momenti di grande benessere sottolineati dall'attività a volte frenetica con grandi quantità di terra smossa, a volte leggera e delicata come lo zampettare dell'uccellino sulla sabbia.



Visti i problemi di memoria delle persone con Alzheimer si è preferito al posto dei semi utilizzare piantine di verdure da mettere in terra per avere un riscontro più immediato dell'attività svolta e per dare maggiore motivazione all'attività attraverso il bisogno di cura alla pianta. Nelle schede di registrazione molto spesso si leggono frasi del tipo "è tutta secca poverina", "ha bisogno di un bastone perché si piega", e accarezzando le foglioline di una piantina di basilico "come è piccola".

Le piante hanno suscitato il desiderio di prendersi cura di un essere più piccolo e debole che dipende da noi per sopravvivere. Di conseguenza annaffiare per alcuni è diventata quasi una missione !

Le attività sono state svolte sia all'interno di un rapporto 1/1 dove era necessario creare un clima particolarmente rassicurante sia in gruppo per favorire la collaborazione, lo scambio e la relazione attorno a un progetto comune. Progetto comune che tra l'altro ha messo in moto una rete insperata di collaborazione: manutentori, giardinieri e alcuni parenti che ci hanno aiutato nella realizzazione delle vasche.

La possibilità di condividere saperi e gesti ha stimolato ricordi legati a passate esperienze negli orti, nei campi, nei giardini di casa e perché no...anche nei giardini pubblici. Dai cassetti della memoria sono comparsi nomi di piante, ricette, qualche canzone ecc..



Non abbiamo coltivato solo basilico, pomodori, melanzane e gerani, abbiamo fatto sbocciare tante piccole risorse sopite e "...quando lavoriamo in giardino, dovremmo cercare di renderci conto che stiamo facendo un po' di giardinaggio anche negli incolti della mente, del cuore !" (P. Pera)

Nicoletta Bocca, psicomotricista.



BenEssere per chi cura

Premessa

Occuparsi di risorse umane nel contesto di un'azienda che offre servizi alla persona e, soprattutto, quando la prestazione è rivolta a persone in stato di necessità risulta di fondamentale importanza.

Il contatto quotidiano con la sofferenza, con la malattia cronica e degenerativa, con la morte mette a dura prova il personale che si occupa dell'assistenza diretta all'anziano. E' risaputo che le professioni socio-sanitarie sono ad alto rischio di burn-out.

Diventa centrale, pertanto, contestualmente alla volontà e necessità di migliorare la qualità del servizio erogato all'utente, occuparsi anche della salute dei propri operatori, essendo ormai acclarato che il miglioramento della qualità del servizio è correlata con lo stato psico-fisico del personale.

Questi risultati sono ben evidenziati dall'OMS e dalle altre agenzie che si occupano di Salute e Benessere nei luoghi di lavoro. L'assunzione di questa ottica può generare un circolo virtuoso che tende ad alimentarsi, all'interno del quale lavorare meglio significa vivere meglio e vivere meglio conduce ad un migliore impegno lavorativo.

All'interno delle iniziative volte al miglioramento del "benessere organizzativo", da aprile 2010 è stato avviato un percorso volta a far conoscere l'attività ambulatoriale del servizio di fisioterapia ed aumentare lo stato di benessere all'interno della struttura, agendo in primo luogo sul benessere degli addetti ai lavori.

Il servizio offerto consiste nell'effettuare sedute di fisioterapia (massaggi, rieducazione posturale, terapie fisiche strumentali, tra altri) di 30 minuti, rivolte a tutto il personale dell'Ente che ne esprime il bisogno. Il Servizio di Ambulatorio viene svolto dai fisioterapisti, in maniera gratuita per il personale, dalle 13.30 alle 14.30 dal lunedì al venerdì. Il progetto coinvolge attivamente tutti i fisioterapisti, a rotazione, che si trovano presenti in Struttura nell'orario stabilito. Gli obiettivi sono il miglioramento dello stato di benessere degli addetti ai lavori e la riduzione delle assenze per malattia. Chi è interessato può fare richiesta direttamente ai fisioterapisti che gestiscono un calendario nel rispetto della privacy degli utenti. La prima seduta, in parte conoscitiva, serve per stilare una breve cartella clinica le



cui funzionalità verranno chiarite in sede di attivazione della stessa. A fine ciclo viene richiesta la compilazione di un questionario di gradimento utile per le valutazioni intermedie e finale del Progetto stesso.

Nei primi 6 mesi, presso la **Struttura di Occhieppo Inferiore**, hanno usufruito del servizio circa 22 operatori per un numero complessivo di circa 159 sedute effettuando trattamenti di terapia manuale e terapia fisica (es. Ultrasuoni, TENS ecc).

Anche presso la **Residenza Maria Grazia**, sita a Lessona, il servizio viene erogato da dicembre 2010 nella stessa fascia oraria. È nato dunque "l'angolo BenEssere", uno spazio delimitato da separè, angoli della palestra e vista sul giardino, attrezzato con gli strumenti delle terapie fisiche, due poltrone reclinabili e altri particolari per creare un'atmosfera di relax. In 6 mesi hanno effettivamente frequentato la palestra in 13 operatori per un totale complessivo di 192 trattamenti di terapia fisica (TENS, ultrasuono, elettrostimolazione) e di terapia manuale.

Le sedute stanno permettendo ai fisioterapisti di confrontarci con problemi e patologie difficilmente riscontrabili sulle persone anziane residenti in entrambe le Residenze, favorendo lo scambio di conoscenze e l'aggiornamento. Infine, i trattamenti si stanno rivelando utili per migliorare le relazioni e il dialogo con gli operatori che ne stanno usufruendo, creando un clima di maggior fiducia e collaborazione.

Il servizio di fisioterapia

BENEFIT AZIENDALI

A tutto il personale dell'Ente, si ricorda che possono beneficiare di uno sconto del 10% presso i seguenti negozi: Libreria De Alessi (Biella); Agenzia Viaggi "Mister Holiday" (Occhieppo Inferiore); Estetica La Rosa Blu (Occhieppo Inferiore); Merceria Bocca Laura (Occhieppo Inferiore).

Qualora non l'aveste ancora, passate a ritirare la tessera sconto presso l'Ufficio Risorse Umane!



Rubrica

“Lo sai che...”

...il Bar/Ristorante all'interno del ns. Ente è un Circolo Ricreativo Culturale?



Il Bar/Ristorante “Il Focolare” è un Circolo Ricreativo Culturale affiliato al Movimento Cristiano Lavoratori (M.C.L.), il cui statuto negli articoli 2-5-7 promuove le iniziative necessarie, per perseguire i seguenti scopi:

- 1) Formare i propri iscritti nell'azione di testimonianza cristiana e di impegno sociale nell'ambito di vita e di lavoro.
- 2) Esaminare nel contesto delle particolari situazioni ambientali i problemi dei lavoratori e delle loro famiglie, intervenendo nelle forme e nei modi opportuni.
- 3) Promuovere attività formative, assistenziali, culturali, ricreative, cooperativistiche e di qualificazione professionale.

Gli organi del Circolo sono: l'assemblea dei Soci ed il Consiglio Direttivo.

Il Consiglio Direttivo nella riunione del 24/01/2011 ha provveduto all'individuazione delle cariche per il Circolo della durata di 4 anni. È così formato:



Presidente pro-tempore Giovannelli Claudio – Vice Presidente Chiochetti Elda – Segretaria Fringuello Viviana – Consulente Ecclesiastico Guerretta Vincenzo - Consiglieri: Garbella Paola, Vaglio Nico-

letta, Messina Sonia, Mancuso Daniela, Bonino Patrizia. La gestione del Circolo è affidata a Sodexo Italia Spa che si attiene alla Tabella prezzi stabilita per i circoli.

L'Ente Opera Pia Antonio Emma Cerino Zegna Onlus si fa carico del tesseramento, delle spese di manutenzione e partecipa alle spese per il personale impegnato.

Ogni Ospite possiede una tessera del circolo custodita presso l'Ufficio Amministrativo.

Il possesso della tessera del Circolo dà la possibilità al Socio di appoggiarsi gratuitamente al patronato S.I.A.S. del M.C.L. – Via dei Seminari, 7 – Biella (<http://www.patronatosias.it/>) per consultazioni per qualsiasi pratica

relativa a pensioni, invalidità, accompagnamento, assistenza fiscale, permessi di soggiorno per badanti o immigrati, consulenza di Avvocati.

Per qualsiasi informazione rivolgersi al Presidente del Circolo o all'Ufficio amministrativo dell'Ente.

I depliant illustrativi di questo patronato sono a disposizione presso la Portineria.

Claudio Giovannelli, *Presidente del Circolo*

...operatori socio sanitari e infermieri del Cerino Zegna svolgono attività formativa?

Il Consorzio Socio-Assistenziale I.R.I.S. tramite l'applicazione del decreto Bindi ha realizzato il corso “Igiene Personale” ove un operatore socio-sanitario ed un infermiere hanno svolto attività di docenza.

L'operatore socio sanitario Anna Maria Rizzi e l'infermiere Paolo Coda hanno svolto 10 ore di docenza su tecniche di base per l'igiene personale alle aspiranti assistenti familiari ovvero “badanti”.

L'Assistente Familiare è un operatore che aiuta a vivere a casa propria persone in difficoltà temporanea o permanente a causa di malattia, condizioni psico-fisiche, condizioni sociali o età. Si occupa di aiutare la persona a svolgere quelle attività della vita quotidiana che la persona non può più, o semplicemente non può, svolgere autonomamente (alzarsi, lavarsi, vestirsi, nutrirsi, camminare, occuparsi della propria casa, fare commissioni). Collabora a stretto contatto con la persona, con i suoi familiari e/o con altre figure professionali eventualmente coinvolte, nel pieno rispetto delle esigenze della persona stessa e del mandato ricevuto. Proprio perché si trova a dover “entrare” nella sfera più intima delle persone è un operatore che deve avere elevatissime competenze relazionali. Il ruolo dell'Assistente Familiare non si improvvisa: è necessario un percorso di formazione che contempli sia teoria (elementi di psicologia, materie igienico-sanitarie e tecnico-operative) sia attività di stage presso le Strutture Residenziali, al fine di meglio comprendere le corrette modalità di intervento tecnico operativo.

Per i nostri dipendenti un importante riconoscimento alla loro professionalità e una bella opportunità!

...è in progetto un percorso riabilitativo mirato per persone affette da Mal di Parkinson?

Il progetto, chiamato “A.F.A.” (attività fisica adattata), sarà realizzato in partnership tra l'Associazione Amici Parkinsoniani Biellesi, l'Azienda Sanitaria Locale di Biella – Struttura Complessa Terapie Riabilitative ed l'Opera Pia A. E. Cerino Zegna. Il servizio di fisioterapia dell'Ente, dopo un percorso formativo sotto la supervisione della Struttura Complessa Terapie Riabilitative dell'ASL BI, condurrà degli percorsi riabilitativi individualizzati presso la sede dell'Associazione (via Lombardia 30/A – Biella).



Rubrica

“Per ricordare...”

Giorgio Graziano era un uomo buono.

Le sue doti erano molteplici, chi l'ha conosciuto le ha potuto apprezzare. Buon carattere, emanante simpatia immediata, era gentile con tutti. La malattia non le impedì di donarsi al prossimo, fino alla conclusione della vita, la sua generosità fu sempre in primo piano. Mai fece pesare il suo precario stato di salute, lo affrontò con ammirevole coraggio, sapeva persino essere allegro. Sempre disponibile, gli ospiti dell'Istituto Cerino Zegna erano suoi amici. Non sarà dimenticato, nel cuore di noi tutti resterà vivo il suo ricordo, legato a un sentito rimpianto. La generosità di Giorgio sia esempio di altruismo e di carità.

Sig.ra Vigliano Edda, parente di un ospite

Ci mancherai moltissimo.

Il vuoto che hai lasciato è incolmabile, ma noi ti ricordiamo per la persona che sei stata.

Semplice, solare, disponibile, avevi sempre la risposta pronta e un sorriso così bello e contagioso che sarà davvero difficile dimenticarti.

Amavi Pallacanestro Biella, di cui non hai mai perso una partita e passavi intere giornate in montagna per fare camminate chilometriche...sembrava non ti stancassi mai!

Noi ti abbiamo conosciuto quando tua suocera era nostra ospite, sei sempre venuto a pranzo e a cena per darle un piccolo aiuto e da allora non te ne sei più andato, offrendoti per dare una mano anche alle altre persone. Con i tuoi piccoli gesti, hai riempito tutti i nostri cuori di gioia e amore.

Questo pensiero va a te caro Giorgio. Grazie per quello che hai fatto per Tutti noi.

L'Associazione Volontari Amici del Cerino Zegna

Giorgio, nel tuo passaggio in questa vita terrena hai lasciato dietro di te una traccia indelebile per il tuo grande cuore e disponibilità verso tutti. È stato bello poter condividere con te momenti felici e momenti tristi. Grazie, Giorgio per l'esempio che ci hai lasciato.

Gli operatori e l'equipe tutta del Nucleo Rosso Sud

Rubrica

Donazioni Oblazioni

OBLATORI

Euro

Utilizzo

- Fondazione Caraccio:	30.000,00	Rifacimento cucina
- Fondazione Caraccio:	10.000,00	Rete informatica – cartella utente
- Fondazione C.R.T.:	40.000,00	Ristrutturazione cucina
- Borsetti Roberto	52.500,00	Progetto Polo Alzheimer
- Banca Simeca:	22.000,00	Rinnovo ambulatori
- Fond.E. Zegna:	10.000,00	Acquisto piccole attrezzature e arredamenti
- Ass. Vol.Amici Cerino	8.016,50	Acquisto mobili e sollevatore
- 5per mille anno 2008	7.145,33	5 x mille 2008
- Privati Vari:	13.906,64	Acquisto piccole attrezzature e arredamenti

